



parco nazionale*
dell'alta murgia

Rassegna Stampa – Web – TV Febbraio 2013

18 Febbraio 2013 – Corriere del Mezzogiorno, pagg. 10-11: *Alta Murgia : Falchi, cinghiali e l'antico maniero*

10

Lunedì 18 Febbraio 2013 Corriere del Mezzogiorno

Alta Murgia Il suggestivo parco nazionale tra le province di Bari e della Bat

Falchi, cinghiali e l'antico maniero

L'iniziativa

Cultura e gastronomia made in Altamura



La tipica forma del pane di Altamura, una tra le eccellenze gastronomiche della Puglia

Ogni anno viene l'ente Parco organizza una tre giorni di festa ad Altamura. In genere avviene d'estate, a cavallo tra fine giugno e inizio di luglio. Per ospiti e visitatori c'è un cartellone ricco di eventi, di incontri trasversali per soddisfare le curiosità e la voglia di conoscenza di tutti. Si tratta di workshop sulla conservazione e ruolo del Parco, sulle idee per il sostegno del turismo sostenibile, stagionalizzazione e lancio del "made in Murgia". Cultura, enogastronomia, spettacoli, momenti di aggregazione che fanno entrare il Parco nella quotidianità dei cittadini ben oltre i tre giorni di festa promossi dall'ente. (v. m.)

di STEFANO DI TULLIO

Un paesaggio incantato coi boschi tra i muretti a secco e lo splendore di Castel del Monte

Paesaggio suggestivo fatto di lievi ondulazioni e avvallamenti sinuosi. Dimora fissa di falchi e cinghiali, circondati da boschi di conifere. Spazi infiniti e colori della natura dove immergersi e fermarsi: ecco il parco nazionale dell'Alta Murgia. Per scoprire questo paradiso verde si parte da Castel del Monte.

Dalla fortezza federiciana ci si inoltra nei boschi attraverso querceti silenziosi ed ombrosi. Si attraversa la steppa mediterranea, con i suoi intensi profumi e le sue atmosfere. Si ammirano delle bellissime "poste", vere e proprie stazioni di servizio anticamente usate dai pastori per proteggere i propri arnesi. E ci si può imbattere anche in uno dei tanti elementi in pietra a secco presenti, muretti, pagliai, masserie, testimonianza del forte legame che esisteva tra attività antropiche e natura.

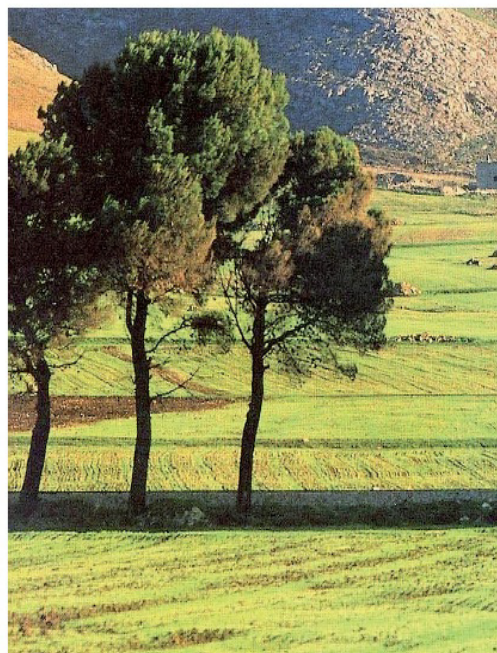
I colori ed i profumi della natura in primavera regalano uno spettacolo ancora più forte ed autentico. Ma in ogni stagione il parco murgiano offre un panorama da non perdere. Ha un'estensione di quasi 68 mila ettari e abbraccia le province di Bari e Bat. E' un'area molto vasta: si tratta infatti di uno tra i parchi più estesi d'Italia. I comuni che rientrano nell'area protetta sono tredici: Altamura, Andria, Bitonto, Cassano delle Murge, Corato, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Minervino Murge, Poggiorsini, Ruvo di

Puglia, Santeramo in Colle, Spinazzola, Toritto. La zona è caratterizzata da una particolare successione di creste rocciose, doline, colli, inghiottitoi, cavità carsiche, scarpate, lame, pascoli, boschi di quercia e di conifere.

La mano dell'uomo, in questi territori, è principalmente caratterizzata dalla presenza di numerose masserie, spesso fortificate, e dai muretti a secco, atti a delimitare i confini dei poderi. Per chi volesse tuffarsi nella natura incontaminata, magari spandendo i falchi a caccia di prede o perdersi nei panorami brulli e pietrosi, il mezzo ideale sarebbe la bicicletta.

Da tempo, infatti, alcune associazioni della zona hanno organizzato itinerari su due ruote, per la gioia dei cicloturisti. Il territorio del parco è sicuramente interessante anche dal punto di vista architettonico, con strutture diverse per scopo e costruzione, ma tutte ugualmente suggestive: tra gli edifici legati all'attività agricola ed alla pastorizia, si possono facilmente distinguere costruzioni recintate con muretti a secco, utilizzate soprattutto dai pastori per proteggere gli armenti dalle intemperie; gli "jazzi", invece, sono strutture adibite all'allevamento degli ovini, situate in zone scoscese e maggiormente protette verso sud.

In particolare è possibile ammirare il rudere della Masseria Finizio Tannoia, la cui presenza è documentata sin dal 1500. Tutta l'area costituisce una sorta di ecomuseo di grande valo-



13

I Comuni che rientrano nell'area del Parco nazionale dell'Alta Murgia, tra i più estesi in Italia

1.500

l'anno in cui figurano le prime documentazioni relative alla masseria Finizio Tannoia

re storico, architettonico e paesaggistico, con riferimenti al fenomeno della transumanza.

La zona è ricca anche di reperti archeologici d'importanza mondiale, come testimoniano i ritrovamenti dello scheletro fossile dell'"Uomo di Altamura", uno scheletro di ominide, completo e ben conservato, vissuto 150 mila anni fa rinvenuto nella Grotta di Lamalunga, vicino ad Altamura. Una scoperta unica al mondo per la perfetta conservazione dello scheletro.

I resti fossilizzati di quello che è stato ribattezzato Uomo di Altamura appartengono ad una forma arcaica di homo vissuto in un periodo intermedio tra la vita dell'Homo erectus e la vita di quello che per primo inaugurò il rito di inumazione volontaria, l'Homo di Neanderthal. Ma non si tratta della sola testimonianza prei-

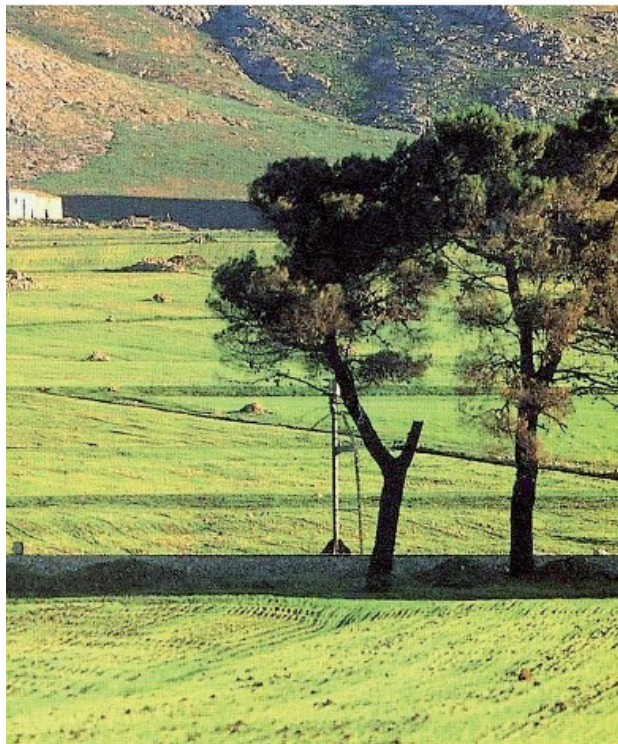
1



parco nazionale*
dell'alta murgia

Rassegna Stampa – Web – TV Febbraio 2013

Corriere del Mezzogiorno Lunedì 18 Febbraio 2013



storica della zona: in Cava Pontrelli, infatti, sono state scoperte svariate orme di dinosauri di diverse specie: uno spettacolo assolutamente unico.

Originariamente il parco era attraversato dal torrente Aveldium: il solco di questo corso d'acqua è ancora visibile oggi nella Lama Genzana, ricca di lembi dei querceti autoctoni che ai tempi di Federico II, con molta probabilità, ricoprivano l'intero altipiano carsico delle Murge. In seguito, con l'avvento della transumanza e le esigenze legate allo sviluppo economico locale iniziò un diffuso disboscamento per far posto a pascoli ed a terre da coltivare.

Il parco nazionale non è popolato da tantissimi animali. A causa della relativa scarsità di cibo della zona. In passato era nota e attestata la presenza di lupi, generalmente provenienti dall'Abruzzo o dalla più vicina

68.000

ettari è la superficie su cui si estende il Parco nazionale dell'Alta Murgia, compreso tra due province

1

milione di euro è la somma che l'ente parco ha stanziato per le conversioni con le aziende zootecniche per l'anno 2013



Famoso nel mondo

Tre suggestive immagini del Parco dell'Alta Murgia, una delle zone più interessanti di Puglia dal punto di vista paesaggistico. E non solo. Quest'area può essere infatti considerata un pezzo importante di storia, come si evince dalla foto al centro in cui spicca l'immagine di Castel del Monte



Basilicata in cerca di greggi per sfamarsi, che in seguito alla reintroduzione di cinghiali, hanno ricominciato a riaffacciarsi nel parco, come attestano le documentazioni fotografiche. Tra di recente sono tornati i cinghiali. Sono state liberate alcune coppie che si sono rapidamente moltiplicate, al punto da cominciare a costituire un potenziale pericolo per le attività agricole, oltre che causa concreta di sempre più numerosi incidenti stradali da essi provocati. Tra i rettili si possono trovare, oltre alla comunissima lucertola campestre ed alla tartaruga, vari serpenti, tra cui la vipera, il cervone e la biscia dal collare. Numerose sono invece le specie di uccelli presenti nel parco.

Il parco costituisce il primo parco "rurale" italiano poiché il suo scopo non è solo quello di tutelare l'ecosistema naturale ma anche di salvaguardare e valorizzare le attività antropiche che da secoli hanno attraversato e trasformato il paesaggio murgiano.

Infatti, a differenza della maggior parte dei parchi naturali, quello dell'Alta Murgia è caratterizzato da una forte antropizzazione che ne ha radicalmente cambiato, nel corso della storia, le caratteristiche originarie. Per l'alto valore storico e ambientale,

il ministero dell'Ambiente ha ufficialmente avviato le procedure per la candidatura del parco nazionale dell'Alta Murgia alla Carta Europea del Turismo Sostenibile. La decisione riguarda oltre all'Alta Murgia (unico parco indicato per il Sud Italia) anche i parchi nazionali del Gran Sasso e dell'Appennino tosco-emiliano.

L'adesione alla Carta coinvolge enti, aziende, associazioni: un laboratorio aperto per la definizione di strategie e azioni che permettano ai parchi prescelti di aderire ai principi delle linee guida per il turismo sostenibile internazionale. L'ente parco ha stanziato un milione di euro per le convenzioni con le aziende agro-zootecniche per quest'anno, investendo sulla promozione del marchio del Parco anche incentivando le aziende che si uniranno in consorzio.

Tra i progetti in cantiere nel 2013 c'è il festival della ruralità e dell'agricoltura per promuovere la nuova figura dell'imprenditore agroalimentare. Turismo-natura e settore agroalimentare producono ricchezza e i parchi su questo fronte sono privilegiati. Questo potrebbe essere un segnale forte di contrasto alla fuga dalle campagne.

Valentina Marzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA